

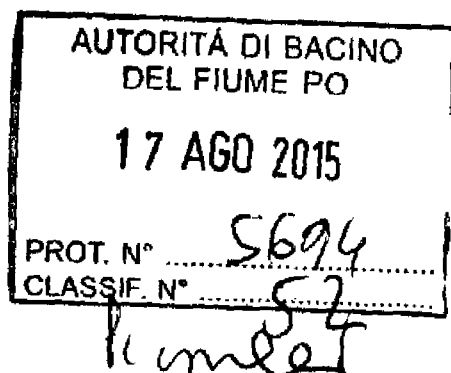


PROVINCIA DI FERRARA

Settore Ambiente ed Agricoltura
Acque e Monitoraggio Ambientale

Inviato via PEC

56267 17 AGO. 2015



Autorità di Bacino del Fiume Po
Strada Garibaldi 75
43121 Parma
protocollo@postacert.adbpo.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
DGSalvaguardia.Ambientale@P.E.C.minambiente.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 (Vs. prot. 4236/2015). Art. 14 D.Lgs. 152/2006, **osservazioni e ulteriori elementi conoscitivi da approfondire.**

Con riferimento alla documentazione in oggetto, si ritiene necessario formulare le seguenti osservazioni e segnalare i seguenti elementi conoscitivi che, a nostro parere, necessitano di maggior approfondimento:

1. la provincia di Ferrara non scarica acque reflue nel fiume Po, quindi non contribuisce in nessun modo agli apporti inquinanti del fiume, mentre dipende pressoché totalmente dalle sue acque per tutti gli usi: irrigui, idropotabili e industriali. Si richiede pertanto che al nostro territorio, che si trova in coda al bacino idrografico, venga garantita nel futuro la possibilità almeno degli attuali attingimenti in termini quantitativi (circa 500 mln di m³/anno) con una qualità auspicabilmente migliorata rispetto a quella attuale;
2. si richiede che la risorsa idrica sia salvaguardata soprattutto per le finalità idropotabili che dovrebbero avere la precedenza sugli altri tipi di utilizzo, specie considerando i sempre più frequenti periodi di siccità del fiume. Come messo in evidenza anche dal Rapporto Ambientale (Cap. 7.5.1) è ormai appurato un decremento significativo della portata media del Po a Pontelagoscuro, valutata in circa il 21% su base annua e il 39% nella stagione estiva, nel periodo 1975-2013. Tale situazione appare ancor più allarmante se si tiene conto (Cap. 7.5.2) che, in base all'analisi della tendenza climatica in atto, nell'area del bacino del Po la prospettiva più accreditata a livello globale prevede negli anni a venire una riduzione degli afflussi meteorici ed un aumento delle temperature che causerebbero eventi di crisi idrica più frequenti e più severi, se non vengono apportate modifiche all'assetto dello sfruttamento della risorsa idrica attualmente presente;
3. se si considera poi che (Cap. 7.5.2), per quanto riguarda la portata del fiume Po, negli ultimi 25 anni si è verificata una netta diminuzione della portata media annua, che dal 2005 è scesa

C.so Isonzo, 105/A - 44121 FERRARA - tel. 0532/299552 - fax 0532/299553 - e-mail provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it 1
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e il Suo Delta del Po



REGIONE EMILIA-ROMANA



PROVINCIA DI FERRARA



EMAS

Ferrara
terra e acqua

sotto i 1000 m³/s (riduzione di circa il 20% negli ultimi trent'anni), e una riduzione del 30% per quanto riguarda il periodo gennaio-agosto (del 40% nella porzione piemontese del bacino), e del 50% nel periodo estivo; e che tale diminuzione può dipendere, oltre che dai ridotti afflussi al bacino, dal regime delle derivazioni in atto (Cap. 7.1.3) è necessario valutare anche in questa prospettiva ogni intervento che riguardi futuri prelievi per finalità agricole, civili, industriali, idroelettriche (pressioni 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6.1 in Tab. 9.1) in modo che sia comunque garantita a valle una portata sufficiente ai fabbisogni idropotabili del territorio ferrarese che, ripetiamo, non ha alcuna possibilità alternativa di approvvigionamento;

4. si chiede dunque di tener conto della peculiarità del territorio della provincia di Ferrara dove la Tab. 7.10 del Rapporto Ambientale – valida in generale per il territorio del distretto idrografico dove la risorsa idropotabile risulta derivata per il 20% da acque superficiali e per l'80% da acque sotterranee – non ha alcuna significatività;
5. si chiede di tener conto che gli aspetti quantitativi della disponibilità della risorsa idrica nel fiume condizionano il contrasto dei problemi di risalita del cuneo salino e della subsidenza. Si chiede di considerare, per ogni intervento che riguardi futuri prelievi per finalità agricole, civili, industriali, idroelettriche (pressioni 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6.1 in Tab. 9.1), anche questo tipo di impatto, che ha forti ripercussioni per il territorio ferrarese, nell'ambito dei criteri di gestione dei prelievi a monte;
6. si chiede di tener conto che la qualità scadente delle acque del fiume Po, della quale non siamo responsabili non avendo alcuno scarico nel fiume, condiziona tutti gli usi ed aumenta i costi ai quali i cittadini ferraresi sono sottoposti. Si chiede di considerare anche questo tipo di impatto nell'ambito dei criteri di gestione dell'inquinamento del fiume Po. Si richiede un'applicazione del principio: 'Chi inquina paga';
7. si chiede di tener conto che la situazione delle zone umide e della costa dipende dalle caratteristiche qualitative delle acque del Po (nutrienti in particolare) che condizionano la balneabilità e la molluschicoltura/acquicoltura, oltre che la fruizione turistica costiera. Si chiede di considerare anche questo tipo di impatto, che ha forti ripercussioni economiche per il territorio ferrarese, nell'ambito dei criteri di gestione dell'inquinamento del fiume Po. Si richiede un'applicazione del principio: 'Chi inquina paga';
8. si chiede di tener conto che ogni diga, sbarramento, chiusa (pressioni 4.2.1, 4.2.2, 4.2.4, 4.2.5, 4.2.6, 4.2.7, 4.2.8, 4.2.9 della Tab. 9.1) qualunque sia la finalità per cui venga realizzata, che provochi una diminuzione dell'apporto di sedimento a valle costituisce un impatto negativo sul problema dell'erosione della linea di costa ferrarese. Lo stesso accade per ogni attività di escavazione di sedimenti in alveo, sia autorizzata che abusiva. Si chiede di considerare anche questo tipo di impatto, che ha forti ripercussioni economiche per il territorio ferrarese, nell'ambito dei criteri di gestione delle opere e delle escavazioni sul fiume Po;
9. si chiede di inserire tra gli indicatori di impatto di tab. 17.2, indicatori che considerino:
 - disponibilità a valle della risorsa idrica per uso idropotabile;
 - disponibilità a valle della risorsa idrica per irrigazione agricola;

C.so Isonzo, 105/A - 44121 FERRARA - tel. 0532/299552 - fax 0532/299553 - e-mail provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it 2
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



- intrusione del cuneo salino;
- aumento della subsidenza;
- regressione della linea di costa in prossimità del Delta del Po;

10. si chiede di considerare che l'Idrovia ferrarese, in corso di realizzazione, dovrà avere il necessario sbocco/raccordo nel Fiume Po, a livelli di battente idraulico già considerati nella fase di progetto.

Distinti saluti

E.to digitalmente
Il Dirigente del Settore
Ambiente ed Agricoltura
Ing. Paola Magri

C.so Isonzo, 105/A - 44121 FERRARA - tel. 0532/299552 - fax 0532/299553 - e-mail provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it 3
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e il suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua